Ferrero, Crawford, Guttmann sono stati licenziati

AVVENIMENTI SPORTIVI

Peccato non poter licenziare i presidenti delle società!

PRESCELTO FINALMENTE PAROLA (MA SOLO PER LA "B,,!)

Trenta convocati a Milano per le due gare con la Svizzera

La B.B.C. ha giubilato quattro uomini di Firenze (Casari, Venturi, Amadei e Cervellati) e dieci del Cairo - Molti nomi nuovi

MILANO, 19. — Nella sede della Lega Nazionale Calcio si è riunita stamane la Commissione Tecnica per le squadre nazionali, composta da Beretta, Busini e Combi e assistita dal segretario della FIGC Valentini.

In vista delle partite internazionali di domenica ventura a Lugano (Svizzera-Italia) e a Cagliari (Italia B-Svizzera B), sono convocati per le ore 20 di martedì 20 novembre all'Albergo Touring di Milano i seguenti giocatori:

PER LA NAZIONALE A:

Fiorentina: Cervato; **Inter:** Armano, Giovannini, Lorenzi; **Juventus:** Bertuccelli, Boniperti; **Milan:** Annovazzi, Buffon, Burini, Tognon; **Napoli:** Castelli; **Sampdoria:** Bergamo, Gei, Moro; **Triestina:** Boscolo.

Sono convocati inoltre l'allenatore Bigogno della Lazio e il massaggiatore Zanella del Milan.

PER LA NAZIONALE B:

Inter: Broccini, Giacomazzi, Miglioli; **Juventus:** Manente, Mari, Parola, Piccinini, Viola; **Palermo:** Giaroli, Gimona; **Pro Patria:** La Rosa; **Roma:** Galli; **Sampdoria:** Lucentini; **Spal:** Bugatti, Fontanesi.

Sono convocati pure l'allenatore Sperone del Torino e il massaggiatore Ferrario del Como. La squadra A partirà da Milano in torpedone nel pomeriggio di venerdì diretta a Lugano. La squadra B partirà in treno la sera di giovedì per Roma, da dove venerdì proseguirà in aereo per Cagliari.

La Commissione dei compromessi doveva emettere le liste dei convocati domenica sera, ma, insicura come comincia a sentirsi, ha voluto prendersi un'altra giornata di tempo per riflettere meglio e solo nel pomeriggio di ieri si sono conosciuti i nominativi dei 30 selezionati, che ripartiti per ruolo sono i seguenti:

NAZIONALE A: Portieri: *Moro e Buffon;* difensori: *Giovannini, Tognon, Bertuccelli e Cervato;* laterali: *Annovazzi, Castelli e Bergamo;* attaccanti: *Armano, Lorenzi, Boniperti, Gei, Burini e Boscolo.*

NAZIONALE B: Portieri: *Viola e Bugatti;* difensori: *Giacomazzi, Giaroli, Parola e Manente;* laterali: *Mari, Piccinini e Miglioli;* attaccanti: *Lucentini, Broccini, La Rosa, Gimona, Galli e Fontanesi.*

Ci sarà tempo e modo di commentare queste formazioni, tuttavia si possono già fare alcune osservazioni:

1) *Innanzi tutto la B.B.C., criticata da ogni parte, ha dovuto sconfessare se stessa, sia convocando (magari per la B) quegli atleti la cui esclusione sistematica era stata sempre ad essa rimproverata, sia limitando notevolmente il numero delle società di appartenenza dei vari selezionati, la qualcosa potrà portare alla composizione di squadre meno mosaico di quelle di Firenze e del Cairo. E' infatti interessante rilevare che per la squadra A sono stati prescelti atleti di sette società (anzichè di nove come a Firenze) mentre per la squadra B il numero è stato ancor più ridotto, quasi dimezzato: da tredici a sette.*

2) *La C. T. ha anche sacrificato la maggior parte dei giocatori convocati la volta passata. Dei selezionati di quindici giorni fa non sono stati infatti riconfermati quattro della A (Casari, Venturi, Amadei e Cervellati) e ben dieci della B (Mezzadri, Ballico, Pinardi, Vitali, Bacci e Renosto oltre alle riserve Grava, Fuin, Malacarne e Farina). Quattro atleti (Gimona, Viola, Piccinini e Lucentini) sono stati passati dai Moschettieri ai Cadetti ed uno (Buffon) dalla B alla A.*

3) *Sorprende la mancata convocazione di Renosto, ala sinistra naturale, tanto più che per la nazionale A sono state richiamate soltanto estreme destre (Armano, Burini e Boscolo). Evidentemente a nulla è servita l'esperienza di Cervellati, al quale — poverino! — non sarà mai concesso di giocare in maglia azzurra nel suo ruolo naturale di ala destra. E Cervellati avrebbe certo rimeritato la convocazione almeno nella B, al pari di Venturi. Sorprende poi la mancata convocazione di Malacarne e Fuin, attualmente in buona forma, che al Cairo furono costretti a fare da spettatori.*

4) *Molti nomi nuovi (e alcuni addirittura nuovissimi per le convocazioni azzurre) in entrambe le nazionali: Moro, Bergamo, Castelli, Armano, Burini e Boscolo nella A; Parola, Manente, Miglioli, La Rosa e Fontanesi nella B.*

5) *Le Nazionale B, che la Commissione ha avuto almeno il buon gusto di non qualificare più — stando al comunicato — «squadra dei giovani», è evidente che prenderà consistenza sul telaio juventino imperniato sul classico Parola. La squadra A, al contrario, non avrà un «blocco» e questo è ancora una volta motivo di perplessità.*

Galluzzi trainer del Bologna

BOLOGNA, 19. — Il C. D. del Bologna ha esonerato Mr. Crawford dalla carica di allenatore della prima squadra, ed ha assunto l'ex-allenatore della Sampdoria Galluzzi.

Anche la Triestina cambia allenatore

TRIESTE, 19. — Il consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Triestina comunica:

«Il consiglio dell'U. S. Triestina, riunitosi ieri sera in seduta straordinaria è venuto nella determinazione di sostituire il signor Bela Guttmann nelle sue mansioni di allenatore. La squadra sarà provvisoriamente affidata all'allenatore in seconda Ovidio Paron, affiancato dal consigliere dott. Piero Tonini».

La Triestina ha interpellato l'ex-allenatore della Fiorentina, Ferrero, sulla possibilità da parte sua di raggiungere Trieste e di prendere cura della squadra alabardata.

Vic Toweel infortunato

JOHANNESBURG, 19. — Il campione mondiale dei pesi gallo Vic Toweel che sabato sera ha vittoriosamente difeso il suo titolo contro lo spagnolo Romero, si è fratturato due falangi della mano destra, nel corso del suo ultimo incontro.

Toweel dovrà probabilmente rinunciare ai suoi progettati incontri col sudafricano Tony Lombard, previsto per il 16 dicembre e con l'inglese Peter Keenan, previsto per il 26

PER L'INCONTRO DEL 28

Mortensen e Wright le mezzeali inglesi

Nota la formazione dell'Austria

LONDRA, 19. — La Nazionale di calcio inglese che affronterà l'Austria il 28 novembre allo Stadio Wembley di Londra scenderà in campo nella seguente formazione:

Merrick (Birmingham), Ransey (Tottenham Notspur), Smith (Arsenal); Nicholson (Tottenham), Froggatt (Portsmouth), Dickinson (Portsmouth) Finney, (Preston North End), Mortensen (Blackppel), Loftheus (Bolton Wanderers), Billy Wright (Wolverhampton), Medley (Tottenham Hotspur).

Le riserve saranno: Bert Williams, portiere e Wilf Mannion mezzala.

La commissione tecnica della Federazione Calcistica Inglese, composta di nove membri, ha lungamente discusso prima di concordare la lista dei prescelti a difendere l'ultimo onere lasciato al calcio inglese, quello di non essere mai stato battuto sul suo campo da una nazionale estera.

Parecchie ore prima che la commissione tecnica annunciasse la formazione dell'Inghilterra, l'allenatore della nazionale austriaca Walter Nausch ha fornito i nomi dei calciatori austriaci che si recherano a Londra.

La nazionale austriaca scenderà in campo cose segue:

Zeman, Happel, Roeckl; Hanappi, Ocwick, Brinem; Melchier, Gernhardt, Huber, Stojaspjal, Koerner.

Riserve: Pelikan portiere; Kowanz terzino; Schleger mediano; Wagner, attaccante.

RENOSTO si gratta il mento. Forse pensa alla B.B.C. che... lo ha fatto fuori, malgrado le otto reti sin qui segnate e la bella partita di Napoli

DAL MEDIOCRE GIOCO LAZIALE ALLA SCONFITTA ROMANISTA

Squadre romane, sveglia!

Una proposta a Bigogno: riprovare Sentimenti V mezzala - Un consiglio a Viani: isoli la squadra dall'ambiente della società

A volte si dice che una squadra che gioca molto male fa giocar male anche l'avversaria. Per Lazio-Legnano vogliamo prender per valida questa tesi, perchè certo non si può dire che la Lazio, pur meritando la vittoria, abbia ben giocato contro i lilla.

Il rientro di Antoniotti non è valso a conferire alla prima linea l'amalgama che si sperava. Sukrù e Sentimenti V, quest'ultimo ala destra d'occasione, sono sempre stati slegati dal resto della squadra, Antoniotti è stato intimidito (ed a ragione!) dalle scorrettezze di Tubaro e Flamini ha ancora una volta giocato assai al disotto delle sue possibilità d'un tempo.

Non vorremmo proprio che per Flacco fosse cominciata la parabola discendente, ma certo il suo rendimento di quest'anno, per quanto possa essere in taluni momenti prezioso e di prim'ordine in quanto a concezione, non è più bastevole al funzionamento dell'attacco ed al raccordo con i laterali. All'inizio avevamo sperato che si trattasse di preparazione comprensibilmente difettosa (poichè atleti che hanno varcato la trentina non possono permettersi il lusso di entrare in piena forma all'inizio del torneo), ma ormai siamo a un quarto di campionato e pensiamo che Bigogno debba senza più riserve orientarsi verso la sostituzione del capitano, il quale non va dimenticato che il 17 aprile del 1952 compirà 35 anni!

Si spera su Larsen, ma sono sicuri i dirigenti che il norvegese sarà in grado di rendere tanto? Larsen è un'incognita, e noi pensiamo che la Lazio dovrebbe garantirsi affinando nel ruolo qualcuno degli altri giocatori di cui dispone, non escluso quel Sentimenti V che amania tanto per giocare a terzino, ma che in realtà fu acquistato dalla società di Via Flaminia proprio come interno. E non dimentichiamo che l'atleta disputò un ottimo campionato nella Bari proprio come mezz'ala, anche se talvolta ricoprì con dignità altri ruoli (mediano, terzino, ala), la qualcosa gli valse la qualifica di giocatore «jolly».

L'idea verrà scartata, un po' perchè la dinastia dei Sentimenti ha stabilito per il suo più piccolo rappresentante il ruolo di terzino sinistro, un po' perchè la Lazio vorrà valorizzare nei ruoli d'interno i due acquisti nordici: Larsen e Lofgren. A proposito del quale va detto che la sua prova contro il Legnano non è stata cattiva, e che è particolarmente piaciuto il suo impegno nel lavoro di copertura, come non aveva dato a vedere nelle precedenti esibizioni casalinghe.

Per il resto della squadra, vanno segnalate le prestazioni buone di Sentimenti IV, Malacarne e Fuin, di quest'ultimo in particolar modo, la cui mancata convocazione in Nazionale B è la riprova dell'incapacità della B.B.C.

• • •

Cominciamo proprio a credere che la Roma, se tornerà in Serie A, lo potrà solo per forza d'inerzia... Domenica i sostenitori romanisti hanno dovuto trovare un motivo di soddisfazione nella... mancata vittoria del Genoa contro il Pisa, ma questo è assai poco per una squadra che era partita con dichiarate ambizioni di primato ed aveva sostenuto (sia pure a carico non già dei suoi affossatori ma dei tifosi creduloni) l'onere di una campagna acquisti tipo Inter.

La realtà purtroppo non è rosea. Le vittorie delle prime giornate avevano un po' velato i malanni della squadra, anche perchè da più parti (a cominciare dal giornaletto giallo del malcostume più volte segnalato) era stata diffusa la teoria che «i due punti sono quelli che contano» e che «c'è un gusto matto a giocar male e vincere»! E così, fra un'euforia e l'altra, fra un inno al neo-nazionale e un banchetto per la vittoria sui campioni d'Italia, la squadra è precipitata nuovamente in una crisi di giuoco dalla quale potrebbe anche non esser semplice venir fuori.

Crisi di giuoco. La Roma non ha mezze ali, non ha ali, non ha un attacco che funzioni, non ha una tattica sua, stabile e pratica, adesso non ha neppure più la sicurezza in difesa perchè la lentezza di Nordahl mal si adatta alle azioni veloci degli avversari. La Roma non ha un portiere sicuro, e uno che ne aveva di riserva lo ha «bruciato» con un prova perentoria contro il Milan, di 45' soltanto, nei quali fu evidente la mancanza di collaborazione dei difensori. E così anche la carta Ferrari è stata giocata male, mentre il ragazzo aveva i numeri per esser lanciato bene.

Ma quante carte non sono state giocate male? Non è forse stata giocata nel modo più irrazionale la carta Perissinotto? E Bettini? Che dire di questo giocatore pagato più del suo valore reale, inserito all'inizio in un sistema offensivo che gli richiedeva un'attenzione tattica della quale non era dotato, quindi tolto di squadra, ed ora ribattezzato ala sinistra?

La realtà non è rosea, ripetiamo, e Viani dovrà fare molta attenzione al suo lavoro avvenire. Egli merita ancora fiducia e, per il bene della Roma, va difeso dalle pressioni che certamente le solite correnti agitate non mancheranno di effettuare su di lui. Isoli a tempi se stesso e tutta la squadra dall'ambiente, faccia tesoro delle due ultime sconfitte e soprattutto ricordi che lavorare alla Roma è molto difficile. Specie quando si comincia a perdere.

L'Informatore

CONSEGUENZE DELLA FACILONERIA E DELL'INCOMPETENZA DEI DIRIGENTI DI SOCIETA'

Cominciano a crollare gli idoli stranieri e si allunga l'elenco degli allenatori licenziati

Il Milan rafforza il primato, il Palermo resiste, la Spal continua a sorprendere, la Fiorentina si riprende

Domenica, mentre assistevamo a Lazio-Legnano (una delle più brutte partite dell'anno), il turco Sukrù — atleta dotato di molta buona volontà e di un tiro innegabilmente insidioso — raggiunse il massimo degli effetti umoristici, di quegli effetti che a volte con la sua grossa e pesante mole riesce suo malgrado a raggiungere, quasi a voler dare paradossalmente ragione a coloro i quali sostengono che gli stranieri debbono esserci perchè sono un'attrazione, uno spettacolo... Ed infatti fu un'attrazione (ma da circo, non da stadio!) un suo tiro al volo indirizzato verso la porta del Legnano: perchè quel tiro, afrecciato alla stessa maniera del primo goal segnato tre domeniche prima al Torino e consacrato da un applauso fragoroso del pubblico che solitamente si riscalda più per una rete siffatta che per un goal realizzato dopo chiara e intelligente manovra collettiva, quel tiro di Sukrù dunque, andò tanto fuori bersaglio che sfiorò... la bandierina del *corner!* Un caso, si dirà, e certamente un caso fu. Ma anche il goal del turco segnato al Torino era stato un caso, perchè in molti, in troppi giocatori di Serie A la maggior parte delle loro azioni è casuale, sia che l'azzecchino sia che sbaglino grosso.

Sukrù ha la faccia del gigante buono e in privato sarà magari un buon diavolo, ma che in Italia si sia arrivati al punto di dover cercare all'estero giocatori come lui è davvero un fatto avvilente per il nostro sport. La cosa ci ha lasciato maggiormente perplessi in quanto proprio ieri quel quintale di turco se n'è andato al paese suo dove — approfittando della sosta del nostro campionato — sembra che lo abbiano richiamato per giocare un paio di partite in nazionale. Quindi Sukrù è fra il meglio, evidentemente, che possa vantare quel calcio di Turchia che una settimana fa è riuscito ad affermarsi a Istambul su quella stessa nazionale di Svezia che tanto meschina figura aveva fatto fare ai nostri azzurri a Firenze. Se tanto mi dà tanto, è proprio il caso di chiedersi come mai i nostri dirigenti di società non abbiano ancora capito quanto fallaci siano le loro speranze sui giocatori stranieri, anche se vengon tolti di peso dalle rappresentative straniere che malmenano qualche nostra nazionale formata e curata da una qualsiasi terna di incompetenti.

Da Sukrù a Palmer

In Lazio-Legnano abbiamo visto, purtroppo, altri stranieri. Se ci è possibile dare appena appena un voto di sufficienza a Lofgren (che comunque non sarà mai per la Lazio quello che in altri tempi riuscì ad essere un Flamini), non sappiamo davvero come qualificare le prestazioni di un Palmer (nazionale svedese a San Paolo) e di un Eidef'all, giocatori magari dotati di qualche qualità, ma tanto lontani dal nostro modo di giocare, tanto freddi nel *tackling* e così incapaci di arrivare a tirare in porta, che davvero si comprende come mai il Legnano, malgrado gli acquisti clamorosi di Mazza, Tubaro, ecc., sia oggi relegato così in fondo

E il mito di un altro «asso» straniero, quello di Arce, è crollato domenica a Napoli, in una giornata di grande amarezza per i tifosi del Ciuccio. Contro un Milan fortissimo, potente quanto calcolatore, difficilmente il Napoli avrebbe potuto aver la meglio (l'avevamo previsto alla vigilia) ed infatti non l'ha avuta. Ma i Gramaglia, gli Amadei, i Granata, i Viney, i Castelli sono caduti in piedi di fronte agli Annovazzi e ai Tognon, ai Liedholm e ai Nordhal. Arce no; Arce ha sprecato più energie nell'insolentire il pubblico che nell'impegnarsi contro la squadra milanese. Non solo ha giocato male, malissimo, ma ha irriso i compagni, il tecnico che malgrado tutto gli aveva voluto dar fiducia, i dirigenti che per un anno gli hanno dato ben cinque milioni d'ingaggio (!), i tifosi generosi che sino a qualche tempo fa erano disposti a far di lui un piccolo idolo. Vorremmo sperare che il Napoli riabbia presto i suoi Masoni, Cecconi e Bacchetti, e che non si debba più sentir parlare di questa «stella del Paraguay» nella quale solo i tecnici più decadenti e gli appassionati amanti del folklore più strambo potevano aver ravvisato la stoffa del supercampione; lo speriamo, ma siamo certi che non sarà così. E, in fondo, in questo bel mondo calcistico italiano anche un Arce ha diritto di cittadinanza.

Un Gren e 10 Sundqvist

Non creda il lettore che questa nostra presa di posizione sia un secchio d'acqua portato al pozzo ormai già pieno della campagna contro gli stranieri. E non ci si rinfaccino i Gren e i Pilmark, gli Hansen e i Wilkes, per convincerci del contrario. I Gren e gli Hansen hanno arrecato un notevole beneficio tecnico e pratico alle società che due o tre anni fa li ingaggiarono, hanno arricchito lo spettacolo e hanno anche elevato il livello di giuoco di giovani elementi nostrani che hanno avuto la fortuna di giocare al loro fianco. Ma ormai il ciclo degli assi nordici è chiuso; non portiamoci appresso per l'eternità il peso di tanti calciatori stranieri, non trasformiamo in ricostituente quello che può esser stato solo un palliativo. L'aspirina può servire a guarire da un raffreddore o da un mal di testa, non certo da un esaurimento. Tanto più che oggi, nelle nostre squadre, per ogni Gren abbiamo dieci Sundqvist

Con sicurezza, dunque, il Milan ha vinto a Napoli, dove l'Inter era caduta. Ed ora la squadra campione ha ben due punti di vantaggio nella classifica secondo «media», dove è situata a +4 mentre la Juventus, vittoriosa senza infamia e senza gloria sulla Lucchese, è rimasta a +2, e l'Inter, passata con facilità sulle spoglie del Como, a —1.

Le colpe dei «trainers»

A —1 è rimasto l'imbattuto Palermo, che a buon diritto ha ancora una volta impedito alla Pro Patria di vincere sul suo terreno, mentre il Napoli battuto in casa è stato raggiunto dal sorprendente Novara (il Novara di Piola che anche nel fango ha dato lezione di bel giuoco!) e dall'ancor più sorprendente Spal, vittorioso di misura sullo sfasato Bologna. Ecco, la Spal è un bell'esempio di quanto possano la passione e la capacità di guida tecnica; per fortuna del nostro calcio, le delusioni di un Bologna e di un Napoli sono ben ripagate dai successi di una Spal, così come in Serie B la discontinuità di una Roma e di un Genoa è ben compensata dalla marcia spavalda di un Piombino.

Il cambio dell'allenatore ha portato fortuna alla Fiorentina, che ogni tanto riscopre in Galassi le qualità cercate invano nei Nagy e nei Janda, nei Roosenburg e nei Lefter. E i viola hanno battuto l'incompleto Padova, nel quale le terra comincia a tremare sotto i piedi dell'allenatore Mr. Soo. La terra, del resto, ha già tremato forte sotto i piedi di Crawford (Bologna) e di Guttmann (Triestina), che allungano la lista degli allenatori giubilati, aperta da Nevillé Denis (Atalanta) e da Ferrero (Fiorentina). Ora il Bologna assume Galluzzi (giubilato dalla Sampdoria) e la Triestina tratta Ferrero (scacciato dalla Fiorentina). Poi, forse, verrà il giorno che a Bologna giubileranno Galluzzi e richiameranno Crawford... Tutto è possibile, state tranquilli, e cose del genere sono già accadute altre volte.

A Torino avrebbero certamente giubilato Sperone se la squadra granata non fosse riuscita a vincere a Trieste, e ancora non è detta l'ultima parola.

REMO

LA MEDIA PRIMATO

Milan: +4; **Juventus:** +2; **Inter, Palermo:** —1; **Napoli, Spal:** —2; **Novara:** —3; **Sampdoria:** —4; **Fiorentina, Lazio, Padova:** —5; **Udinese, Atalanta:** —7; **Como, Pro Patria, Bologna, Torino:** —8; **Lucchese:** —9; **Triestina:** —10; **Legnano:** —13

STRASCICHI DEL GIRO DI LOMBARDIA

Ferdy Kubler ammette di aver cambiato la ruota

Però si appella contro la squalifica totale

ZURIGO, 19. — Il campione del mondo Ferdy Kubler, interrogato dai dirigenti della Federazione Svizzera di ciclismo, ha oggi ammesso di aver violato il regolamento del Giro di Lombardia effettuando un cambio di ruota non consentito. Kubler si è però appellato contro la totale squalifica dalla gara per il fatto che le conseguenze di tale provvedimento sarebbero più severe di quanto l'infrazione giustifichi.

Al termine della riunione la Federazione ha emesso un comunicato, che dopo aver riportate le dichiarazioni di Kubler conclude: «... dal momento che la squalifica dalla gara comporta severe conseguenze per il risultato dello Challenge Desgrange-Colombo, la Federazione ciclistica Svizzera chiede un ulteriore esame delle regole speciali del Giro di Lombardia allo scopo di controllare se la entità della penalizzazione sia in conformità con queste regole stesse».

Le quote del «Totocalcio»

La schedina del Totocalcio vincitrice del concorso di questa settimana è la seguente: 1-1-1, 1-1-2, 1-x-1, 2-x-x, 1.

Il monte dei premi è risultato di L. 301.990.150. Sono stati totalizzati 272 «tredici» ai quali spetta una somma di 555 mila lire, mentre gli 8.000 «dodici» vincono 18 mila lire.

Fontana batte De Bruin per k. o. t. all'8ª ripresa

ROTTERDAM, 19. — L'italiano Ivano Fontana ha battuto questa sera per fuori combattimento tecnico all'ottava ripresa Jan De Bruin, considerato il numero due dei pesi medi olandesi. Il combattimento è stato arrestato per intervento del medico federale poichè De Bruin sanguinava abbondantemente da due ferite alle arcate sopraccigliari, ma in quel momento Fontana conduceva con un largo margine di punti.

Fontana ha favorevolmente impressionato i tecnici e il pubblico per la sua buona tecnica, per la rapidità delle sue reazioni e per la potenza dei suoi pugni, particolarmente il sinistro.

ENTRO OGGI E' ATTESA UNA DECISIONE

Alla ricerca di un accordo per Lazio-Roma pro alluvionati

La società giallorossa fa difficoltà sulla data

L'incontro Lazio-Roma pro-alluvionati si farà, ma sulla data di effettuazione è sorta qualche divergenza. I dirigenti biancoazzurri avevano infatti accettato la data proposta di domenica ventura, quelli romanisti non sembrano invece intenzionati a rinunciare alla partita amichevole con il Palermo, e richiedono di giocare il «derby» mercoledì 28.

Logicamente la Lazio non gradisce questa controproposta, sia perchè l'affluenza di pubblico (e quindi l'incasso) sarebbe minore, sia perchè la gara non mancherebbe di influire negativamente sulle due squadre agli effetti del loro rendimento in campionato Oggi comunque i dirigenti delle due società dovrebbero incontrarsi e speriamo che l'accordo non manchi e sia il migliore possibile agli effetti della riuscita finanziaria dell'iniziativa de «Il Tifone».

Crediamo pertanto di non dover neppure commentare il «desiderio» espresso dal solito giornaletto giallo, al quale l'idea dell'incontro «non va giù». Bisognerebbe adoperare aggettivi troppo grossi.

BUDAPEST, 19. — L'ungherese Alexander Laszlo ha migliorato il primato mondiale di marcia dei 50 Km. che apparteneva al tedesco Sievert con il tempo di 4.34'03". Il tempo di Laszlo è di 4.31'56".

DISCHI
TUTTE LE NOVITA' £ 460
GERMINI RADIO
V. DUE MACELLI, 48 - P. VENEZIA, 67 - V. VOLTURNO, 26

TEATRI E CINEMA

TEATRI

ARTI: ore 21: C.ia del Piccolo Teatro «Le colonne della società»
MANZONI: Spett. teatrale Spennellate napoletane «Luna rossa»
PALAZZO SISTINA: ore 21: «Gran baldoria»
QUIRINO: ore 21: C.ia del teatro di P. De Filippo «A me la libertà»
ROSSINI: ore 21: C.ia C. Durante «Robba vecchia e cori giovani»

VARIETA'

Altieri: L'assalto e Riv.
Ambra-Jovinelli: Le furie e Riv.
La Fenice: L'ultimo ricatto e Riv.
Nuovo: La bimba rapita e Riv.
Principe: Donne senza nome e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Contrabbandieri
Acquario: Mia figlia Joy
Adriacine: Infedelmente tua
Adriano: Sette ore di guai
Alba: Presi tra le fiamme
Alcyone: Cow Boy del deserto
Alhambra: Le 6 mogli di Enrico VIII
Ambasciatori: Lo spettro di Canterville
Apollo: Tokio dossier 212
Appio: Non ci sarà domani
Aquila: Passo del diavolo
Arcobaleno: Identité judiciaire
Arenula: Jak il bandito
Ariston: Sono tua
Astoria: I Cow Boy del deserto

2ª settimana di grande successo
Signori, in carrozza!
al CAPRANICA - EUROPA

Astra: Shangay Express
Atlante: Ho sposato un demonio
Attualità: Cameriera bella presenza
Augustus: Peggy la studentessa
Aurora: Mercanti di uomini
Ausonia: Shangay Express
Barberini: Senza bandiera
Bernini: Non ci sarà domani
Bologna: Non ci sarà domani
Brancaccio: I cow boy del deserto
Capitol: Kim
Capranica: Signori in carrozza
Capranichetta: Signori in carrozza
Castello: La minaccia atomica
Centocelle: Il grande agguato
Centrale: Vecchia S. Francisco
Cine-Star: Porca miseria
Clodio: Gianni e Pinotto
Cola di Rienzo: Non ci sarà domani
Colonna: La nave senza nome
Colosseo: I racconti dello zio Tom
Corso: Kim
Cristallo: I rapinatori
Delle Maschere: La spada di Siviglia
Delle Terrazze: Ho ritrovato la vita
Delle Vittorie: Non ci sarà domani
Del Vascello: Tre settimane d'amore
Diana: Totò terzo uomo
Doria: Il Cristo proibito
Europa: Signori in carrozza
Excelsior: La quadriglia delle illusioni
Farnese: Vecchia S. Francisco
Faro: Signora di mezzanotte - Splendida incertezza
Flamma: Sono tua
Flammetta: ore 17,15-19,30: O. F. Nerone; 22: Cirano di Bergerach
Flaminio: Un monello alla Corte d'Inghilterra
Fogliano: Il prigioniero di Fort Ross
Fontana: Romantico avventuriero
Galleria: Sette ore di guai
Giulio Cesare: Shangay Express
Golden: Shagay Express
Imperiale: La carovana maledetta
Impero: Spettacolo Walt Disney n. 4
Induno: Il nido di falasco
Iris: Colpo di scena a Cactus Creek
Italia: La Venere di Chicago
Massimo: La porta dell'inferno
Mazzini: La fortezza si arrende
Metropolitan: Senza bandiera
Moderno: La carovana maledetta
Moderno Saletta: Cameriera bella presenza offresi
Modernissimo: Sala A: Il grande avveturiero; Sala B: Penna rossa
Novocine: Aquila del deserto
Odeon: I rapinatori
Odescalchi: Anime incatenate

CIRCO DELLE 4 SORELLE
MEDRANO
Piazza Mancini (Foro Italico)
Tram 1, Filobus 48 e 32, Autobus D
Tutti i giorni spettacoli alle ore 16 e alle ore 21
I bambini pagano L. 100 in ogni ordine di posti.

Olympia: I fuggitivi delle dune
Orfeo: Bazar delle follie
Ottaviano: Frecce avvelenate
Palazzo: Ho ritrovato la vita
Primavera: L'impostore
Palestrina: Il cow boy del deserto
Parioli: Incredibile avventura di Mr. Holland
Planetario: 6° progr. rass. inter. documentario
Plaza: Tre segreti
Preneste: Spettacolo Walt Disney
Quattro Fontane: I cow boy del deserto
Quirinale: Shangay Express
Quirinetta: Eva contro Eva
Reale: Sono un criminale
Rex: Non ci sarà domani
Rialto: Peggy la studentessa
Rivoli: Eva contro Eva (16-18,50-22)
Roma: Luci del varietà
Rubino: Una rosa bianca per Giulia
Salario: Angelo perduto
Sala Umberto: Canzoni per le strade
Salone Margherita: Nata ieri
Sant'Ippolito: Il ritorno dei vigilanti
Savoia: Shangay Express
Smeraldo: Gianni e Pinotto nella Legione Straniera
Splendore: Baciami e lo saprai
Stadium: L'ultimo ricatto
Supercinema: Sette ore di guai
Tirreno: I filibustieri delle Antille
Trevi: I cow boy del deserto
Trianon: Follie del cinema
Trieste: Il grande agguato
Tuscolo: La sua donna
Ventun Aprile: Un monello alla Corte d'Inghilterra
Vittoria: Al caporale piacciono le bionde
Verbano: Il cerchio di fuoco
Volturno: Non ci sarà domani

45 *Appendice dell'UNITÀ*

Luisa Sanfelice

Grande romanzo di **ALESSANDRO DUMAS**

Luisa sentì un fremito scorrerle per tutta la persona, e subito divenne attenta.

Con un movimento involontario e chinandosi sulla tavola, ella si avvicinò al giovane; la bocca era muta, ma gli occhi interrogavano.

— Devo continuare? — chiese Backer.

— Continuate, signore.

— Fra tre giorni, vale a dire nella notte da venerdì a sabato, non solo i diecimila francesi che sono a Napoli e nei dintorni, ma anche, come vi ho detto, tutti quelli che parteggiano per loro saranno sgozzati. Tra le dieci e le undici di sera, le case in cui gli assassini devono essere compiuti saranno segnate con una croce rossa, e a mezzanotte il massacro comincerà.

— Ma quello che mi dite è orribile, è atroce!

— Ho veduto con terrore che la vostra casa è tra quelle che dovrebbero essere segnate con una crose, — aggiunse il giovane.

— La mia casa? — esclamò Luisa alzandosi.

— Signora, io ho veduto, ho tenuto in mano, ho letto coi miei occhi una denuncia, anonima, è vero, ma talmente precisa, da non poter dubitare della sua veracità.

— Una denuncia? — fece Luisa stupita.

— Una denuncia, sì, signora.

— Ma una denuncia contro di me?

— Contro di voi.

— E che diceva codesta denuncia? — domandò Luisa.

— Diceva che nella notte dal 22 al 23 settembre dell'anno scorso, voi avete raccolto in casa vostra un aiutante di campo del generale Championnet.

— Oh! — mormorò Luisa.

— Che questo aiutante di campo ferito da Pasquale De Simone fu sottratto da voi alla vendetta della regina; che fu medicato da una strega albanese chiamata Nanno, che è restato sedici settimane in casa vostra, e ne è uscito travestito da contadino abruzzese per andare a raggiungere il generale Championnet abbastanza in tempo per prendere parte alla battaglia di Civita Castellana.

— Ebbene signore — disse Luisa, — se anche ciò fosse, è forse un delitto raccogliere un ferito, salvare la vita a un uomo?

— Ma poi — continuò il giovane — assistendo a tutte le serate della duchessa de Fusco, avete dato una gravità maggiore a tale denuncia. Le serate della duchessa de Fusco non sono soltanto serate di gala: sono circoli in cui i progetti si discutono, le leggi si elaborano, gl'inni patriottici si compongono, si mettono in musica, si cantano... Ebbene, signora, voi fate parte di tutte queste serate... Sapendo che la vostra vita era in pericolo, poichè la vostra casa era nel numero di quelle designate al coltello dei lazzaroni del re, son venuto a portarvi un talismano, un segno destinato a salvaguardarvi... Questo talismano, eccolo.

Ella sorprese l'occhiata con cui Nina l'accolse...

E pose sulla tavola un cartoncino sul quale era inciso un giglio.

— Vi è poi un segno, non lo dimenticate: quello di portarsi il pollice della mano destra alla bocca e di morderne la prima falange.

E salutata Luisa, Backer uscì lasciando sulla tavola il cartoncino col giglio che doveva servirle di segnale di riconoscimento.

IL SEGRETO DI LUISA

Rimasta sola, Luisa restò immobile, smarrita in un abisso di riflessioni. E prima di tutto, chi poteva essere quel nemico nascosto e anonimo, così bene al corrente di tutto quanto avveniva in casa sua, che, in una denuncia rivolta al comitato realista, aveva dato i minimi particolari della sua vita privata?

Quattro persone soltanto conoscevano i particolari menzionati nella denuncia: il dottor Cirillo, Michele il pazzo, la strega Nanno e Nina. Il dottor Cirillo! Il sospetto non poteva neppure fermarsi su di lui. Quanto a Michele il pazzo, avrebbe dato la vita per la sorella di latte.

Restavano la strega Nanno e Nina.

La strega poteva denunciare Salvato e Luisa in un tempo in cui tale denuncia sarebbe stata pagata quanto valeva; ma non l'aveva fatto. Non si poteva dunque attribuire alla cupidigia la denuncia ricevuta da Backer, la quale non poteva essere che effetto dell'odio.

Nina! I sospetti si fermarono, benchè vagamente, su di questa.

Quale ragione poteva avere Nina di tradire la padrona?

Evidentemente nessuna si presentava alla mente di Luisa; pur tuttavia, già da molto tempo ella notava nell'umore della cameriera delle alterazioni, che, finchè non aveva avuto da rendersene conto, le erano parse semplici bizzarrie di carattere, ma che ora le tornavano in mente e le ispiravano molti dubbi senza darle una spiegazione. Ella aveva sorpreso nella cameriera delle occhiate furtive, certi sorrisi cattivi, certe parole amare, e ciò soprattutto dalla notte in cui, dovendo imbarcarsi, essa era invece tornata a casa e, in modo inatteso, era ricomparsa dinanzi agli occhi della ragazza. Quei segni di malcontento erano divenuti più frequenti ancora dopo l'arrivo dei francesi a Napoli, e soprattutto dopo che ella e Salvato si erano riveduti.

Luisa prese il cartoncino col giglio, se lo mise in petto e, prendendo una candela, uscì dallo studio del cavaliere, ne richiuse la porta e passò nella sua camera da letto.

Qui trovò Nina che le stava preparando la toletta da notte.

Prevenuta come era contro la ragazza, ella sorprese l'occhiata con cui questa l'accolse. Quella occhiata malevola fu seguita da un sorriso grazioso; ma il sorriso non fu tanto rapido da distruggere la prima impressione.

Non potendo supporre quanto era successo, e non avendo alcuna idea dei sospetti che germogliavano nel cuore della padrona, Nina cercò di iniziare una conversazione con lei la quale conversazione, per quanti giri prendesse, se Luisa le avesse permesso di continuare, avrebbe messo capo certamente alla visita ricevuta; ma Luisa tagliò corto dicendole seccamente che non aveva bisogno di lei.

Nina trasalì, non essendo abituata ad essere congedata così bruscamente, e, col suo cattivo sorriso, tornò in camera sua.

La visita del giovane banchiere le dava molto da pensare. Non solo Luisa aveva consentito a riceverlo alle due mattino, ma lo aveva anche ricevuto lontano da tutti gli sguardi, con le porte chiuse, e nell'appartamento del cavaliere.

E' vero che Luisa aveva accolto il giovane con fisonomia severa, ma alla partenza era tornata in camera col viso preoccupato soltanto ed anche un po' intenerito. Si vedeva che i suoi occhi avevano pianto.

L'amore del bel giovane aveva trovato grazia nel suo cuore, e vi era, in quel cuore, posto per un amore nuovo accanto al vecchio?

(Continua)